

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 15 settembre 2006 - Deliberazione N. 1384 - Area Generale di Coordinamento N. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" POR Campania 2000-2006. Programmazione degli interventi per azioni di conciliazione nell'ambito dei Piani Sociali di Zona di cui alla L. 328/2000.**

PREMESSO

- che con decisione C (2004) 5188 del 15.12.2004, la Commissione Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo 2000-2006 della Regione Campania;

- che l'ultimo testo coordinato del Complemento di Programmazione, adottato con D.G.R. n. 1885 del 22.10.2004, prevede la Misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" ed ha assegnato al piano finanziario della misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro", risorse complessive per euro 74.771.857,00 di cui euro 7.142.857,00 quali risorse premiali aggiuntive;

- che la misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" prevede per l'azione A la seguente tipologia di interventi:

a) Promozione e sostegno di servizi finalizzati allo sviluppo di condizioni di contesto favorevoli alla partecipazione delle donne, italiane e immigrate, alle politiche attive e al loro inserimento nel mercato del lavoro e alla conciliazione tra vita extra lavorativa e lavorativa attraverso la creazione di una rete di servizi (Servizi alle persone)

- che le risorse finanziarie della Misura 3.14 sono a valere all'interno dell'UPB n. 22.79.216 - Asse III capitolo 5717;

- che con delibera n. 6866 del 14.12.2001 è stato approvato il "Piano Pluriennale (2000-2003) degli interventi regionali in materia di Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro;

- che con D.G.R. n. 4351 del 27.09.2002 è stato approvato il Piano finanziario per le azioni della misura 3.14;

- che con con D.D: 168 del 18 luglio '06 è stato approvato il " Manuale di gestione FSE: procedure per la programmazione, gestione e attuazione del P.O.R. Campania 2000-2006";

- che con D.G.R. n. 2080 del 17 novembre 2004 (pubblicata sul BURC n. 1 del 3 gennaio 2005) sono state approvate le modifiche al " Manuale di gestione FSE: procedure per la programmazione, gestione e attuazione del P.O.R. Campania 2000-2006";

- che con D.G.R. n.1007 del 29 luglio 2005 (pubblicata sul BURC n.43 del 29 agosto 2005) sono state apportate le modifiche procedurali e organizzative per la ridefinizione del sistema di controlli di primo livello del FSE;

- che con D.D. n. 228 del 16 settembre 2005 sono state individuate le modalità organizzative per le modifiche al sistema di controllo I livello FSE di cui alla D.G.R. 1007/05 (pubblicato sul BURC n. 59 del 14 novembre 2005);

CONSIDERATO

- che l'Amministrazione Regionale è tenuta, in base agli obblighi previsti per l'attuazione del P.O.R., a provvedere ad individuare le operazioni e gli interventi da realizzare a valere sulle azioni della Misura 3.14 attraverso specifici atti programmatori;

- che, sulla base della finalità e degli obiettivi della Misura 3.14 ed in relazione ai risultati ad oggi raggiunti, emerge la seguente esigenza:

- garantire l'attuazione di interventi integrati valorizzando azioni che prevedano una sinergia tra i soggetti e le istituzioni presenti sul territorio (Comuni associati in ambiti, Uffici di piano, associazioni e/o cooperative femminili, centri per l'occupabilità femminile e laboratori territoriali, enti che concorrono alla concertazione ed alla realizzazione di un sistema integrato tra i diversi interventi/servizi, ecc.) anche attraverso la realizzazione di interventi a favore della promozione delle Pari Opportunità - azioni di conciliazione - nell'ambito dei Piani Sociali di Zona di cui alla L. 328/00 con la finalità di mettere a sistema i diversi interventi già avviati, in forma sperimentale e non, e di potenziare l'attuale offerta di servizi presenti sul territorio.

RiLEVATO

- che l'Amministrazione Regionale, con D.G.R. n. 580 del 12.05.2006, su proposta del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, ha programmato le risorse della quinta annualità (L. 328/2000) da assegnare agli ambiti e ai Comuni singoli così come istituiti con D.G.R. n. 1824/2001 e succ., ed ha definito i criteri di riparto del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) tra i soggetti soprarichiamati per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

- che con D.G.R. n° 838 del 23.06.06, su proposta del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, sono state approvate le Linee Guida regionali per la V annualità di applicazione della L. 328/00, nelle quali è ampiamente esplicitata l'esigenza di garantire l'attuazione di interventi integrati valorizzando azioni che prevedano una sinergia tra i soggetti e le istituzioni presenti sul territorio, con particolare riferimento alla promozione delle Pari Opportunità - azioni di conciliazione - nell'ambito dei Piani Sociali di Zona, per rafforzare e rendere più rispondente ai bisogni, il sistema di offerta locale di interventi e servizi;

- che lo stesso Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali intende realizzare gli obiettivi individuati nella succitata D.G.R. n. 580 e n° 838 del 2006, anche attraverso l'attuazione degli interventi della Misura 3.14, Azione A - Servizi alle persone - nell'ambito dei Piani Sociali di Zona.

Ritenuto

- di dover programmare specifiche azioni/interventi a favore della promozione delle Pari Opportunità nell'ambito dei Piani Sociali di Zona (PSZ) di cui alla L. 328/00 per un importo complessivo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) a valere sulla Misura 3.14 - Azione A, al fine di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso servizi per l'infanzia e/o rivolti alle famiglie;

- di individuare, per il calcolo delle risorse da destinare a ciascun Comune capofila di ambito territoriale e/o unione/associazione di comuni a vario titolo rappresentati, inclusi i nuovi ambiti costituenti, come da D.G.R. n.580/06 succitata, i seguenti tre criteri di riparto, basati su dati ufficiali ISTAT dell'ultimo censimento 2001;

1. popolazione residente

2. popolazione minorile con età compresa tra 0 e 5 anni

3. nuclei familiari attribuendo ai tre criteri sopra descritti un peso rispettivamente pari al 60%, 30% e 10%;

- di demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, l'adozione degli atti consequenziali relativi alla ripartizione delle risorse in base ai criteri sopra individuati e la eventuale riattribuzione in caso di disponibilità di risorse secondo gli stessi criteri di riparto, per la realizzazione dei servizi per l'infanzia e/o rivolti alle famiglie;

- di dover trasferire con successivi atti dirigenziali ai Comuni capofila dei singoli ambiti territoriali e/o unione/associazione di comuni a vario titolo rappresentati, inclusi i nuovi ambiti costituenti, le risorse ripartite in base ai criteri sopra individuati nonchè le modalità di utilizzo da parte dei Comuni capofila e/o unioni/associazioni stessi delle risorse anche attraverso apposite selezioni di progetti presentati da soggetti del Terzo Settore per l'attuazione dei servizi;

RITENUTO ALTRESI':

- di dover attivare, attraverso gli atti dirigenziali di assegnazione delle risorse, coerentemente con gli obiettivi della misura 3.14 - Azione A - e con le attività svolte attraverso i Piani Sociali di Zona, progettualità ed interventi che garantiscano una sinergia tra attività a sostegno di soggetti a rischio/disagio sociale e attività a sostegno di soggetti attivi nella ricerca del lavoro presenti sui territori degli ambiti dei Piani Sociali di Zona, ciò con particolare rilevanza per i servizi rivolti all'infanzia ed al sostegno dei nuclei familiari che concorrono allo sviluppo di condizioni di contesto favorevoli alla partecipazione delle donne, italiane e immigrate, al loro inserimento nel mercato del lavoro e alla conciliazione tra vita extra lavorativa e lavorativa;

- di dover prevedere, per la realizzazione di servizi per l'infanzia e/o rivolti alle famiglie, che la sopra indicata strategia generale di inclusione e di orientamento al lavoro faccia riferimento alle seguenti variabili/indicatori:

1. condizioni di disagio e rischio sociale femminile

2. condizioni di rischio infantile (fascia d'età 0-5)

3. condizioni di disagio dei nuclei familiari in aree ad alta densità abitativa;

- di dover prevedere altresì che tutti gli interventi, siano collegati ai servizi all'infanzia ed alle famiglie, già attivati e da attivare ed a tutti i servizi sociali, operanti o da avviare, nell'ambito dei territori di riferimento;

propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente riportate

1) di programmare interventi specifici a favore della promozione delle Pari Opportunità nell'ambito dei Piani Sociali di Zona di cui alla l. 328/00, con le modalità indicate in narrativa, al fine di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso la creazione di servizi per l'infanzia e/o rivolti alle famiglie per un importo pari ad Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) a valere sulla Misura 3.14 - Azione A (Servizi alle persone), U.P.B. 22.79.216 - Asse III - cap. 5717;

2) di individuare, per il calcolo delle risorse da destinare a ciascun Comune capofila di ambito territoriale e/o unione/associazione di comuni a vario titolo rappresentati, inclusi i nuovi ambiti costituenti, come da D.G.R. n. 580/06 succitata, i seguenti tre criteri di riparto, basati su dati ufficiali ISTAT dell'ultimo censimento 2001;

1. popolazione residente

2. popolazione minorile con età compresa tra 0 e 5 anni

3. nuclei familiari attribuendo ai tre criteri sopra descritti un peso rispettivamente pari al 60%, 30% e 10%;

3) di demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, l'adozione degli atti consequenziali relativi alla ripartizione delle risorse in base ai criteri sopra individuati e la eventuale riattribuzione in caso di disponibilità di risorse secondo gli stessi criteri di riparto, per la realizzazione dei servizi per l'infanzia e/o rivolti alle famiglie;

4) di dover trasferire con successivi atti dirigenziali ai Comuni capofila dei singoli ambiti territoriali e/o unione/associazione di comuni a vario titolo rappresentati, inclusi i nuovi ambiti costituenti, le risorse ripartite in base ai criteri sopra individuati nonché le modalità di utilizzo da parte dei Comuni capofila e/o unioni/associazioni stessi delle risorse anche attraverso apposite selezioni di progetti presentati da soggetti del Terzo Settore per l'attuazione dei servizi;

5) di demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, la notifica dell'avvenuta esecutività della presente Delibera, la sottoscrizione dei singoli atti di concessione e l'adozione dei successivi atti consequenziali;

6) di trasmettere la presente deliberazione all'Autorità di Gestione del P.O.R. CAMPANIA 2000-2006, al Responsabile del F.S.E., al Settore delle Entrate e delle Spese di Bilancio, al Settore Assistenza Sociale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. per quanto di competenza.

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Bassolino